

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI "ROMA TRE"**  
**FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA**  
**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE**



**TESI DI LAUREA**

in

**Diritto Penale**

**IL "RISCHIO-REATO"**  
**NELLA VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE:**  
**TRA RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE E COLLETTIVA**

**Relatore:** Chiar.mo  
Prof. Enrico Mezzetti

**Laureanda:**  
Eleonora Maresca

**Anno Accademico 2012 – 2013**



*A Rori,  
alla mia famiglia,  
al Roma Otto,  
a Gioacchina, Giuseppe, Dante e Paolo  
ed a tutti gli altri rifugi della verità.*



«Finalmente il più sicuro ma più difficil mezzo di prevenire i delitti si è di perfezionare l'*educazione*, oggetto troppo vasto e che eccede i confini che mi sono prescritto, oggetto, oso anche dirlo, che tiene troppo intrinsecamente alla natura del governo perché non sia sempre fino ai più remoti secoli della pubblica felicità un campo sterile, e solo coltivato qua e là da pochi saggi».

CESARE BECCARIA, *Dei delitti e delle pene*

«La loro stessa esistenza dipende in ogni caso dalla buona volontà del governo. Verità molto sgradite sono emerse dalle università, e sentenze molto sgradite sono state più volte emesse dalla magistratura; e queste istituzioni, così come *altri rifugi della verità*, sono rimaste esposte a tutti i pericoli che derivano dal potere sociale e politico. Eppure le probabilità che la verità prevalga in pubblico naturalmente sono accresciute di molto dalla mera esistenza di tali luoghi e dall'organizzazione di studiosi, indipendenti e presumibilmente disinteressati, associati ad essi».

HANNAH ARENDT, *Verità e politica*



## INDICE

*Premessa. Gli obiettivi istituzionali dell'attività d'impresa alla luce dei principi costituzionali: l'equilibrio tra programmazione della sicurezza e produzione di reddito nel diritto penale del lavoro* ..... 3

### CAPITOLO I

#### L'IMPUTAZIONE SECONDO LA CORNICE DEL "RISCHIO" NELLA SICUREZZA SUL LAVORO

##### SEZIONE I

###### *Il rischio tra «meritevolezza» e «bisogno» di pena*

1. Il concetto di rischio nel diritto penale del lavoro: la sicurezza «anticipata» e «partecipata» ..... 11
2. Rapporto fra soglia del rischio e regola cautelare ..... 16
3. La cd. causalità dell'omissione: evitabilità dell'evento ..... 26
4. La cd. causalità della colpa: prevedibilità ed affidamento ..... 32
5. La teoria dell'imputazione oggettiva dell'evento..... 39
  - 5.1. Criteri di imputazione della responsabilità individuale: prevenzione o precauzione? ..... 41
  - 5.2. Criteri di imputazione della responsabilità collettiva: «aree di rischio» (*rinvio*)..... 48

##### SEZIONE II

###### *Previsione del rischio infortuni: fattispecie generali e speciali*

1. Disciplina comune: tra fattispecie di "danno" e fattispecie di "pericolo" ..... 52
2. Legislazione speciale: delitti e contravvenzioni nel decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 ..... 59
3. Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ai sensi dell'art. 25-*septies*, decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (*rinvio*) ..... 63

### CAPITOLO II

#### VALUTAZIONE E GESTIONE DEL "RISCHIO": RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE

##### SEZIONE I

###### *Qualifiche soggettive e «trasferimento di funzioni»*

1. La posizione di garanzia del datore di lavoro: qualifiche ed obblighi ..... 65
  - 1.1. In particolare: il sistema dei "garanti" della sicurezza nei cantieri temporanei o mobili ..... 71

1.2. Altri soggetti “garanti” .....	75
2. Delega di funzioni: inquadramento dogmatico e distinzioni preliminari.....	82
2.1. La subdelega.....	89
2.2. Requisiti di validità ed efficacia.....	91

## SEZIONE II

### *Obblighi di organizzazione «primaria» e «secondaria»*

1. Eccezioni al principio di generale delegabilità ed obblighi di organizzazione «primaria» .....	95
2. Obbligo di vigilanza ed obblighi di organizzazione «secondaria» .....	100
2.1. ( <i>Segue</i> ) <i>Culpa in vigilando</i> .....	103
2.2. ( <i>Segue</i> ) Difetti di cooperazione e coordinamento nei cantieri .....	109
2.3. ( <i>Segue</i> ) <i>Culpa in eligendo</i> .....	115
3. Responsabilità del vertice e contributi concorsuali.....	120
3.1. “Rischio di dolo” e “dolo di rischio” per gli infortuni sul lavoro: il caso <i>Thyssenkrupp</i> in attesa dell’appello .....	122

## CAPITOLO III

### ORGANIZZAZIONE E “RISCHIO” NELLA RESPONSABILITÀ DEGLI ENTI

1. Premessa. Il d.lgs. 231/2001: natura della responsabilità e compatibilità con la fattispecie colposa .....	135
2. ( <i>Segue</i> ) Criteri di attribuzione della responsabilità all’ente nell’illecito colposo .....	141
2.1. Criteri oggettivi: «interesse o vantaggio» .....	142
2.2. Criteri d’imputazione soggettiva: «apicali» e «para-apicali» .....	148
3. I cd. modelli di organizzazione, gestione e controllo: l’«organizzazione difettosa» come un rischio «non-permesso».....	153
4. Raccordo fra obblighi di vigilanza «diffusi» ed obblighi di vigilanza «apicali». Ancora sul caso <i>Thyssenkrupp</i> . .....	162
4.1. Responsabilità dell’ente e responsabilità del datore di lavoro-delegante: un problema di <i>ne bis in idem</i> ?.....	168
5. «Teoria» dell’elemento soggettivo e «colpevolezza di organizzazione».....	171

## CAPITOLO IV

### IL “RISCHIO-REATO” FRA REPRESSIONE E PREVENZIONE

1. Il sistema sanzionatorio e la <i>ratio</i> del processo nel diritto penale del lavoro .....	179
1.1. Nei confronti della persona fisica: cause estintive e meccanismi premiali.....	180
1.2. Nei confronti dell’ente collettivo: prospettive di degradazione dell’illecito.....	185
2. La logica della prevenzione: incertezza, modelli organizzativi e “sistemi” di certificazione tra diritto vigente e prospettive di riforma.....	191
3. Sussidiarietà, flessibilità dell’intervento penale vs. esigenze di politica criminale e moralizzazione dei “costumi” aziendali.....	197

<i>Osservazioni conclusive</i> .....	203
<i>Bibliografia</i> .....	209

